GIOVEDI 11 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 9

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Il nuovo avvenimento nel conflitto franco-germanico

L'INTERVENTO DELL'ITALIA FA SOSPENDERE LA MARCIA?

La questione giuridica trattata dal ministro Rosenberg

BERLINO, 9, — Il ministro degli estri Rosenberg ha fatto da un rappresentante del «Wolf Bureau» dichiarazioni circa la situazione giuridica della questione delle sanzioni contro la Germania. I francesi cercano di giustificare quelle che chiamano sanzioni del paragrafo diciotto, allegato al secondo capitolo sulle riparazioni di cui nel trattato di pace.

A norma di questo paragrafo il governi alleati possono nel caso di non esecuzione volontaria nelle obbligazioni per riparazione prendere misure proibitive di rappresaglia economica o finanziaria o quelle altre di carattere generale che le circostanze rendessero necesarie. E' detto pure che la Germania non deve considerare come ostili simili provvedimenti.

Rosenberg ha aggiunto che è già enorme che u processo fornito di ogni garanzia di diritto e nel quale una delle parti è nello stesso tempo giudice ed esecutore possano essere imposte pene all'altra parte.

Ma ciò non può arrivare fino alla concessione dei pieni poteri agli alleati. Il governo francese dalle ultime parole del paragrafo diciotto desume il diritto di occupare oltre la Renania, qualora sorgesse la occasione, altro territorio tedesco o di intervenire nei diritti di sovranità territoriale della Germania. Sarebbe assurdo che il trattato di pace con una breve frase generica desse, senza alcuna limitazione il diritto, misure più severe contro uno stato sovrano in modo che la interpretazione della Francia porterebbe al non senso che ciascuna delle potenze alleate a norma del paragrafo diciotto potrebbe occupare interi territori tedeschi per quel tempo che volesse.

Il trattatoi di pace si riferisce alla occupazione del territorio tedesco negli articoli 428 a 432 ma nessuno di essi d agli alleati il diritto di occupare territori sulla destra del eRno o di intervenire nei diritti di sovranità della Germania nel territorio occupato al di là dei limiti stabiliti dalla convenzione sul Reno, secondo la quale è possibile soltanto di rinviare il ritiro delle truppe di occupazione, se al termine della occupazione degli alleati non si ritenessero abbastanza sicuri contro un attacco della Germania non provocato. La breve frase alla fine del paragrafo diciotto giustifica soltanto misure simili ai provvedimenti economici enumerati espressamente in detto paragrafo, ciò che non giustificherebbe gli attuali progetti francesi gli stessi provvedimenti senza carattere militare visibile rappresentano gravi attentati alla sovranità della Germania poichè potrebbero essere eseguibili soltanto infrangendo la sua sovranità.

Lo stesso pu dirsi per i progetti circa la Renania che oltrepassino i limiti stabiliti nella convenzione del Reno come è dimostrato dal discorso dell'ex presidente del consiglio francese Briand il quale nel febbraio 1921 dichiarò al parlamento che la imposizione di un regime speciale doganale in Renania va al di là del trattato di pace e che la Francia nonpuò appoggiarsi sul paragrafo diciotto.

Poincarè nell'ultimo discorso da lui pronunciato il uandici dicembre per dimostrare il diritto della Francia ai pegni invocò lo articolo 248 ma anche le conseguenze tratte da questo articolo giuridicamente insostenibili per cvhè in base a ciò ha dichiarato Rosenberg si annulla la proprietà dello stato tedesco. Gli alleati avrebbero dunque il diritto ad una soddisfazione privileggiata sulla proprietà della Reich e sula proprietà degli stati tedeschi nel caso di non esecuzione. La proprietà, sottoposta a priorità dovrebbe essere dunque impiegata a soddisfare gli alleati quindi gli altri creditori ma in nessuna parte del trattato è detto in qual modo la proprietà dovrebbe essere impiegata.. Tale impieg non deve dunque essere annullato col sequestro della proprietà dello stato tedesco ciò che è confermato pure dall'ultimatum degli alleati del sedici gennaio 1919 nel quale gli alleati stessi reclamarono soltanto il diritto di essere soddisfatti prima che tutti gli altri debiti del Reich e degli stati tedeschi fossero regolati.

Oltre a ciò il governo francese crede poter eseguire senza accordarsi cogli altri alleati i provvedimenti progettati in virtu della frase finale del paragrafo diciotto, secondo la quale i provvedimenti in quesione possono essere adottati dai rispettivi governi, ma la esecuzione di tutte le riparazioni è interamente affidata alla commissione delle riparazioni. Nessuna potenza alleata può valere da sola i reclami contro la Germania la iniziativa francese romperebbe dunque tutto il sistema delle riparazioni contenuto nel trattato e ciò anche nel caso in cui la Francia agisse per conto di tutti gli alleati.

Infine Rosenberg ha sostenuto che non è nemmeno necessario discutere le interpretazioni delle differenti stipulazioni del trattato di pace, non si tratta che di decidere sulle conseguenze giudiziorie delle mancate consegno di legna e di carbone, poichè esse non dipendono dalla stipulazione el trattato, ma sono specialmete e definitivamente regolate dalla nota della commissione delle riparazioni del ventun marzo 1922, la quale stabiliva il caso di inadempienza per mancata consegna di un pagamento in valuta in modo che la Francia non può basare le sue sanzioni e la presa di pegni sulla decisione della commissione dele riparazioni. Rosenberg ha concluso dicendo che il disegno francese apare un tentativo di violenza illegale

Invito di Ebert ai Renani

BERLINO, 10.

Il presidente del Reich ha rivolto alla popolazione del territorio minacciato dalla nuova occupazione francese un appello che è stato affisso pubblicamente nel quale protesta violentemente ed invita gli abitanti a mantenersi fedeli al Reich.

Alla Camera belga
Perchè è necessaria l' occupazione

BRUXELLES, 10. — (Camera dei deputati). — Vandervelde ha dichiarato che il Belgio non è responsabile di quanto sta per accadere e che troppo facilmente si attribuisce alla Francia la responsabilità degli avvenimenti. Esiste, invece, chi prese le migliori colonie tedesche e distrusse la flotta tedesca ed oggi soddisfatto afferma che la Francia è troppo esigente. La Francia si trova in una situazione finanziaria difficilissima ed il piano inglese era inacettabila. Vandervilde ha concluso di non essere partigiano dell'occupazione.

Carton de Wiart ha affermato che si tratta unicamente di obbligare i magnati industriali tedeschi che organizzano la bancarotta della Germania a mantenere i loro impegni.

Hymans ha detto: Non possiamo essere ingannati e defraudati dai tedeschi. Se il Belgio non condividesse la politica francese sarebbe isolato e perderebbe il diritto alle riparazioni.

Nè Bradbury, nè Boyden contestano
la legittimità dell'azione francese

PARIGI, 10. — I giornali, commentando la seduta tenuta ieri dalla commissione delle riparazioni, osservano che il delegato inglese sir John Bradbury pur rifiuandosi per ragioni di opportunità di constatare la inadempienza della Germania ha riconosciuto tuttavia espressamente il fatto della inadempienza e occorre soggiungere che d'altra parte nè Bradbury, nè Boydon hanno conestato la legittimità di un'azione francese. I giornali ritengono che la decisione della commissione che rappresenta la denuncia da parte dei membri della commissione all'opinione pubblica universale del rifiuto della Germania è il rafforzamento della base giuridica e legale delle sanzioni che stanno per essere applicate.

Quando si deciderà sulla moratoria?

PARIGI, 10. — La commissione delle riparazioni non ha ancora fissato l'ordine del giorno della seduta di venerdi durante la quale dovrebbe esaminare la domanda di moratoria per l'anno 1923. E' probabile che essa rinvii tale esame in attesa del ritorno di sir John Bradbury che è partito ieri per Londra.

Le trattative di Baldwin in America

LONDRA, 10. — I giornali rilevano il modo incoraggiante con cui sono incominciate le trattative tra il signor Baldwin e il governo americano e ritengono che la questione del debito britannico verso gli Stati Uniti sarà oggetto di una soluzione vantaggiosa, non solamente all'Inghilterra, ma anche agli Stati Uniti e avrà unaripercussione felice sulla situazione economica di Europa.

Il rammarico del governo inglese
di non poter seguire la Francia

PARIGI, 10. — Secondo il corrispondente londinese del «Petit Parisien» il Consiglio dei ministri di giovedì avrà un'importanza eccezionale. Il governo inglese stabilirà il suo atteggiamento generale riguardo alla azione della Francia. Esso, dice, deciderà in particolare sul mantenimento delle truppe inglesi in Renania e sulla situazione del suo delegato nella commissione delle riparazioni. Si afferma generalmente che il governo manterrà le sue truppe fino a che la loro presenza non le esporrà ad essere implicate nei conflitti ed autorizzerà senza dubbio sir Bradbury a continuare sotto certe condizioni la sua partecipazione alla commissione delle riparazioni. Infine il governo britannico riaffermerà il suo rammarico di non potere seguire il governo rfanceso.

Sindacati franc. contro l'occupazione

SAINT ETIENNE, 10. — L'unione dei sindacati operai della Loire e della Federazione Unitaria dei minatori della Ruhr hanno lanciato appelli alle classi operaie per protestare contro l'occupazione della Ruhr.

COLONIA, 10. — Secondo la «Gazzetta di Colonia» i delegati comunisti hanno tenuto ieri a Francoforte una riunione per protestare contro il progetto rfancese di occupazione della Ruhr. Marcel Cachin, che figura fra i delegati esteri presenti alla riunione, ha dichiarato che la classe operaia francese condivide le idee del proletariato tedesco e uniformerà la sua condotta a quella dei lavoratori tedeschi se Poincarè farà occupare la Ruhr.

Arresti di comunisti francesi
REDUCI DALLA RUHR

PARIGI, 10, — In seguito ad una conferenza che è stata tenuta alla can celleria ed alla quale hanno preso parte il ministr. guardasigilli Manouvr il ministro dell'intero Lescourè il procuratore generale Scher e il procuratore della repubblica Dellein è stato deciso di procedere ad un certo numero di arresti di presone che si sono recate recentemente alla Ruhr per eccitare la popolazione di questa regione a rivoltarsi contro le truppe francesi, quando esso vi fossero entrate.

Le misure previste sono state in parte eseguite stamane; fino ad ora è stato operato un certo numero di arresti tra cui quelli di Monmonsscau di Maranne e di Pieiri del sindacato degli istitutori liberi, di Sourdet del sindacato dei postelegrafonici e di Trient. Monmosseau che si credeva fosse ad Essen che era stato espulso da questa città dalla polizia tedesca è stato arrestato alla presenza della moglie direttrice dello asilo municipale di Saint Ouen. E stato pure arrestate certo Gaston Renè Linnes abitante a Saint Ouen.

Gli Stati Uniti ritirano le truppe

WASHHINGTON, 10. — Il Presidente Harding ha ordinato il richiamo delle truppe americane dalla Renania.

Marceranno 50 mila uomini

BERLINO, 10. — Il «Wolf Bureau» annuncia: Nella giornata sono arrivati 49 treni di truppe francesi, altri 40 treni dovrebbero arrivare nella serata e 24 arriveranno domattina. Si calcola che gli effettivi francesi raggiungeranno la cifra di cinquantamila uomini.

L'avanzata francese sulla Ruhr sospesa per 24 ore per l'intervento italiano

ROMA, 10. (notte per telefono).

L'avanzata francese sulla Ruhr che desta tante preoccupazioni negli ambienti politici europei è stata oggi improvvisamente sospesa per ventiquatro ore.

Il giornale «La Tribuna» pubblica quesa sera una importante nota nella quale dice che va delineandosi un progetto italiano di colleganza continentale con esclusione dell'Inghilterra, la quale ha creduto di appartarsi nelle attuali trattative.

Il Governo Italiano avrebbe inviato una nota a Parigi e a Berlino allo scopo di intavolare trattative dirette fra le potenze dell'Intesa: Francia, Italia, Belgio e Germania per addivenire fra di esse ad una pacifica soluzione sull'intricato problema delle riparazioni.

Il «Corriere d'Italia» nella sua ultima edizione di questa sera, reca la notizia di una nota del Governo italiano inviata alle cancellerie di Parigi e Berlino.

La risposta a questa nota è attesa a Roma con grande impazienza e interesse.

Questo passo italiano è certamente in relazione alla sospensione della avanzata francese.

Si comprende che non si poteva intavolare alcuna trattativa con le potenze interessate, mentre la Francia teneva la spada alle reni della Germania.

Un'altro colpo di testa dei greci?

PARIGI, 10. — Il «Temps» pubblica Secondo notizie da Costantinopoli che sono pervenute a Parigi la notte scorsa, il governo greco avrebbe intenzione di far avanzare oggi stesso il suo esercito nella Tracia orientale. Questi attacchi contro i turchi che non hanno in Tracia che alcune unità di gendarmeria mirerebbero evidentemente alla città di Costantinopoli ed alle rive ed agli Stretti.

Il governo francese, subito avvertito della voce corsa ad Adrianopoli, si è messo in comunicazione con Roma e con Londra ed ha inviato istruzioni al suo ministro ad Atene affinchè nulla sia trascurato per prevenire aggressioni greche. Conviene rilevare, aggiunge il giornale, che il rappresentante del governo greco a Parigi dichiarava ieri al Quaig d'Orsay che la Grecia non ha affatto l'intenzione di lanciarsi in un'avventura simile.

70 mila soldati greci
si fortificano sulla Maritza?

PARIGI, 10. — Il «Matin» riceve da Belgrado che l'esercito greco concentrato in Tracia occidentale si compone di circa 70 mila uomini. Al punto di concentramento è Domotika. I greci fortificano le rive della Maritza su di un fronte di circa 15 chilometri.

Esplosione formidabile a Scandigliano
QUATTRO MORTI E NUMEROSI FERITI

NAPOLI, 10

Ieri sera nel comune di Scandigliano a seguito di incendio in un deposito di fuochi artificiali si verificò un formidabile scoppio che causò il crollo di una casa a due piani.

Carabinieri, fascisti e pompieri di Napoli lavorarono tutta la notte alla estinzione dell'incendio ed al salvataggio delle persone s epolte nelle macerie.

Sono state miracolosamente salvati due bambini e due donne. Alle cinque di stamane continuava ancora la opera di spegnimento. Finora sono stati estratti quattro cadaveri, fra i quali quello del fuochista Fasano e di due suoi figlioli.

Si hanno a deplorare numerosi feriti e contusi.

Come è composto il Gran Consiglio
DEL FASCISMO

ROMA, 10, — Il gran Consiglio del fascismo si tiene tutti i mesi il giorno 12 alle ore 22 e continua i suoi lavori nei goirni successivi alla stessa ora sino allo esaurimento dell'ordine del giorno. Le riunioni sono convocate e presiedute dal capo del governo, Partecipano di diritto alla riunione del Gran Consiglio del fascismo A) i ministri fascisti, i sottosegretari alla presidenza ed agli interni — b) i membri della direzione del partito C) il direttore generale della pubblica sicurezza — D) il commissario straordinario delle ferrovie — E) il segretario della confederazione sindacale fascista — F) i dirigenti del movimento cooperativo: — G) i commissari politici del fascio — H) lo stato maggiore della milizia per la sicurezza nazionale — I) il direttore dello ufficio stampa della presidenza del consiglio. Oltre a questi che sono partecipanti di diritto, il capo del partito e cpo del governo si riserva di chiamare al consiglio tutti coloro che possono fornire elementi utili per le deliberazioni. z

Una medaglia d'oro offerta
DAGLI ISTRIANI AL RE
in ricordo della sua ultima visita

ROMA, 10. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto una deputazione della giunta provinciale dell'Istria composta del senatore Innocente Chersi, del comm. avv. Tullio Sbisa, e dell'ing. Italo de Franceschi che gli ha presentato una medaglia d'oro in ricordo della sua visita fatta all'Istria nel maggio 1922. Il Re si è intrattenuto per circa mezz'ora molto affabilmente con i componenti la deputazione dimostrando il suo gradimento per l'atto di omaggio e interessandosi vivamente alle cose istriane. La medaglia del diametro di 7 centimetri porta sul recto il motivo decorativo del soffitto della storica sala del «Nessuno» di Parenzo coll'epigrafe esistente in detta sala: «In questa sala, la Dieta provinciale dell'Istria, chiamata ad eleggere i deputati al parlamento di Vienna rispose due volte «Nessuno», 10 e 16 aprile 1861»..

E nel verso la seguente dedica:

«Al suo Re, Vittorio Emanuele 3.o, l'Istria nel giorno 24 maggio 1922, suggellando, il patto amore e di fede che la prima sua dieta segnevo».

La medaglia è racchiusa in un cofanetto di marmo nero di Albona d'Istria, lavorato nella scuola industriale di Trieste. Il coperchio è ornato con fregi d'oro intrecciati da foglie di lauro. Nel mezzo l'acquila sabauda in argento con gli stemmi di Casa Savoia e dell'Istria e la cifra Reale in ismalto.

I proprietari di case di Bologna

ROMA, 10, — Il presidente del consiglio on. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma: «La Associazione dei propreitari di case di Bologna convinta che le esigenze dell'ordine sociale ed economico impongono al proprietari un senso di equa moderazione nella applicazione delle nuove disposizioni legislative in materia di affitti, aderendo ben volentieri allo invito del governo, sta facendo già opera fattiva di propaganda affinchè i proprietari soci non avanzino eccessive pretese e perchè essi addivengano con gli inquilini ad intese amichevoli e senza bisogno delle commissioni arbitriariali. Il Presidente,

Firmato: Basoli.

L'ispettore generale delle milizie fasciste nel Veneto

VENEZIA, 10 — (notte per telefono)

Il Console della Legione San Marco, avv. Iginio Maria Magrini di Venezia è stato oggi telegraficamente nominato dal Generale De Bono, Ispettore Generale delle Milizie Fasciste del Veneto e chiamato alla Capitale per partecipare al Consiglio degli Ispettori generali che avrà luogo domani 11 corrente.

Le medaglie d'oro per l'unificazione
DEI FASCISTI E NAZIONALISTI

ROMA, 10, — La Associazione fra le medaglie d'oro ci comunica:

«Il quadriumvirato della Associazione nazionale delle medaglie d'oro preso nota degli incidenti dolorosi che in questi ultimi tempi si sono verificati in alcuni paesi d'Italia meridionale tra fascisti e nazionalisti afferman do che entrambi i partiti si inspirano agli stessi principi, poichè traggono entrambi forza ed incitamento dalla luce che promana da Vittorio Veneto additano a coloro che reggono le sorti e guidano le masse dei due partiti la necessità di addivenire ad una unificazione nello interesse supremo della patria.

Importante riunione di impiegati e licenziati agrari

Domenica scorsa nella sede sociale seguirono le assemblee degli impiegati delle Aziende Agrarie della regione friulana e limitrofe, mattino e nel pomeriggio quella dei licenziati dalle R. Scuole pratiche e speciali di Agricoltura.

Alla prima erano presenti oltre cinquanta soci ed altrettante adesioni di soci impediti d'intervenire personalmente.

Il Presidente cav. Mizzau fa alcune comunicazioni sull'andamento generale della gestione economica della società, la cui situazione è tale da suggerirgli di proporre una forte riduzione sulla quota sociale.

Modificato in base a tale riduzione il Bilancio Preventivo 1923 e sottoposto all'assemblea, viene da questa all'unanimità approvato.

Il Presidente apre la discussione generale sullo svolgimento della Società alla quale prendono parte vari soci.

Dopo di che presenta il conto consuntivo dell'anno 1922 dal quale risulta un civanzo di cassa di oltre 1900 lire. L'assemblea ad unanimità approva tale consuntivo.

Prima di sottoporre all'approvazione dell'assemblea il Bilancio Preventivo per l'anno 1923 ,invita i soci a pronunciarsi sulla proposta riduzione della quota sociale. Dopo lunga discussione ed in seguito alla proposta fatta dalla Presidenza al fine di ottenere dall'assemblea l'autorizzazione ad intervenire in soccorso economico di qualche socio che si trovi in evidenti condizioni di necessario aiuto, viene fissata la quota annuale per ogni socio in lire 20 in luogo di lire 36 come in passato, con decorrenza dal 1. gennaio 1922.

L'assemblea autorizza la Presidenza a disporre fino alla concorrenza di metà delle disponibilità di cassa allo scopo benefico sopraindicato.

Delibera inoltre di inviare una circolare a tutti i soci invitandoli ad esporre le proprie condizioni economiche affinchè l'apposita Commissione possa tempestivamente intervenire in quei casi ove il bisogno lo richieda.

Da un gruppo di soci viene fatta la proposta affinchè l'Associazione si iscriva nei sindacati Nazionali, ma la Assemblea delibera la sospensiva nominando un'apposita commissione per lo studio che dovrà poi riferire in merito.

Si passa quindi alla rinnovazione di parte del Consiglio, rieleggendo ad unanimità i quattro consiglieri uscenti per anzianità. Nomina revisore dei conti pel 1923 i soci Piccinini Ugo e Colnago Giuseppe.

La seduta del pomeriggio

Nel pomeriggio seguì l'assemblea dei licenziati delle R. Scuole Pratiche e spec. di Agricoltura che riuscì altrettanto numerosa di quella degli impiegati con moltissime adesioni.

Anche questa riunione era presieduta dal cav. Mizzau e dal vice Presidente cav. Varutti.

Il Presidente, fra le altre numerosissime adesioni, comunica per prima quella del collega comm. Arnaldo Mussolini, il quale per i gravi suoi impegni attuali si dice dolente di non poter intervenire anche per rivedere la a lui tanto cara terra friulana. Tale adesione è accolta da vivissimi applausi e su proposta del Presidente viene a lui trasmesso il seguente telegramma:

«Associazione Friulana licenziati Scuole Agrarie, orgogliosa annoverarla fra Colleghi, inviale augurale saluto per migliore avvenire agricoltura nazionale e pieno successo fortune d'Italia».

Iniziata la discussione dell'ordine del giorno, il Presidente espone all'assemblea l'amichevole e leale contegno della nostra associazione verso la giovine sezione di Pozzuolo, al fine di ottenere la fusione delle due associazioni sulla seguente base:

1. Scioglimento delle due rappresentanze sociali.

2. Unione di tutti i soci delle due Associazioni.

3. Rielezione della rappresentanza sociale con lista concordata e comprendente membri già appartenenti alle due società.

Comunica e dà lettura della lettera e del verbale 19 settembre col quali la sezione di Pozzuolo respinse categoricamente le benevoli proposte ed invita invece i soci della vecchia società ad iscriversi singolarmente a quella sezione. L'Assemblea con scatto unanime deplora l'atto inconsulto di quei giovani licenziati e delibera in via definitiva di continuare per proprio conto nella via intrapresa.

Affida poi al consiglio Direttivo la decisione di unirsi alla federazione Nazionale ove lo creda conveniente.

Dopo aver commemorato i suoi cinque soci caduti gloriosamente per la grandezza della Patria, viene stabilito di indire la prossima gita sociale in una azienda prossima al Carso con meta finale le tombe dei gloriosi caduti dell'Invitta Terza Armata riunite nel grande Cimitero di Redipuglia.

Infine dopo aver stabilito la quota sociale in lire 20 annue e di mandare una forte rappresentanza sociale al Congresso di Padova, in quanto il cons. direttivo credesse utile la Federazione, passa alla nomina del nuovo Consiglio:

Riuscirono eletti:

Brombin cav. Antonio — **Bonoris Gino — Comuzzi Gio. Batta — Da Pozzo Arturo — Etro Mario — Faucello Dino — Francesconi Attilio — Mizzau cav. Giuseppe — Michelini Silvio — Mambrini Vittoro — Marzola Gino — Puccinini Ugo — Parpinelli Emilio — Persello Marcello e Varutti cav. Ernesto; Revisori: Colnago — Rutter — Chiesa — Tribos, Segretario: Petronio.**

Indi dopo il saluto augurale del Presidente con quello veramente amichevole di tutti i soci, **l'assemblea** si scioglie.

Il Banchetto

A mezzogiorno gli intervenuti si riunirono all'Albergo «ai Friuli» ove con molto buon umore e appetito, consumarono l'ottimo banchetto organizzato dal cav. Brombin e ottimamente servito dall'amico Ernesto per una cinquantina di coperti.

Fecero voti che tali occasioni si ripetano di frequente, valendone bene la pena di muoversi per trascorrere fra colleghi simili belle giornate.

DAL FRIULI ORIENTALE
Maestri slavi e mire del governo del Regno S. H. S.

Decisamente i maestri slavi non vogliono saperne delle organizzazioni nazionali magistrali, e «ci tengono ad essere o parere irredentisti».

Si mettono così su una via politica deprecata, dichiarano aperta la lotta fra gli allogeni e i nostri connazionali, seguono le norme dell'intransigente on. Wilfan.

Nel nostro Paese ci sono tre grandi organizzazioni magistrali: Tommaseo, Sindacato, Unione Nazionale.

Gli slavi hanno facoltà di scelta, e vi possono liberamente entrare. Se sono popolari facciano parte della Nicolò Tommaseo, se socialisti o simpatizzanti al Sindacoto, «se aspirano ad un sindacato vero e proprio, apolitico», entrino nel grembo dell'Unione, «come hanno fatto i maestri tedeschi del Tarvisiano».

«Appartandosi dimostrano chiaramente che non accettano i fatti compiuti e che non si considerano moralmente d'essere cittadii italiani.

Si sappia, e godiamo ben alto e forte, che chi non riconosce l'inviolabilità dei confini della Patria, raggiunto dallo sforzo poderoso di nostra stirpe, è considerato nemico e come tale deve essere e sarà trattato».

Irredentismi balordi, propaganda antitaliana, focolai di aspre contese fra cittadini e cittadini, sono cose che ogni animo che italianamente altamente, opportunisticamente, dal lato reale politico condanna.

Coloro che non vogliono vivere la vita magistrale italiana, non sentono i suoi palpiti, non lottano assieme ad essa per le comuni idealità, e per le finalità comuni morali e materiali; si allontanino per grettezza, per diffidenza, per malanimo politico, perdendo ogni diritto d'aiuto dei maestri italiani, sconoscendone le loro sofferenze, le loro gioie, le loro battaglie.

E' ora di smetterla con atteggiamenti baldanzosi, spavaldi, inopportuni e inadatti per il loro e il nostro interesse.

Siamo ai confini della Patria, in questo lembo orientale di terra italiana. Beghe fratricide non ne vogliamo, e non le permettiamo.

«Si consideri praticamente il fatto «compiuto», ci si avvicini, si collaborì.

Jugoslavie in Italia non debbono vivere, nè allignare.

Nè ora, nè mai.

*

«Come è notorio il governo della Jugoslavia non assume in servizio, nel Regno S. H. S., maestri sloveni provenienti dalla Venezia Giulia. Inoltre ha invitato gli insegnanti slavi che si trovano nelle nostre provincie a rimanere nei posti occupati.

«Da informazioni attinte a fonti competenti sappiamo che il Governo del regno vicino cerchi di mandare delle forze insegnanti slave nella provincia di Gorizia: «irredente».

La cosa non va assolutamente, e non deve avverarsi. Le mire irredentiste, nascoste o lungimiranti del Governo S. H. S. non fanno che fomentare odio e scavare abissi fra coloro che hanno bisogno di convivere pacificamente.

Noi siamo per l'avvicinamento delle due razze conviventi in questo lembo di terra nostra, e siamo contrari, per il loro e il nostro interesse, a lotte dannose e inutili.

Pacificazione, conciliazione, intenti di operosità comuni, riconoscimento imprescindibile della realtà.

«Verso gli slavi politica di conciliazione senza reticenze, purchè essi comprendano d'essere una esigua minoranza, che valicò, nel passato, le Alpi, per stabilirsi in casa nostra».

Alberto Ballaben

Gradisca d'Isonzo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

A proposito dei prestiti ai Comuni

La negligenza di taluni Comuni per la disoccupazione e le sue conseguenze.

Ricorderanno i lettori come, in seguito all'agitazione dei Comuni friulani avvenuta parecchi mesi or sono, il governo abbia acconsentito ad assumere a suo carico una parte dei mutui dovuti contrarre dai Comuni stessi per provvedere alla disoccupazione.

Per stabilire «in quale misura» il Governo dovesse concorrere a sollevare i varii Comuni, tenendo conto delle loro condizioni finanziarie e, crediamo anche, dell'importanza dei lavori intrapresi, è stata nominata una Commissione, della quale fanno parte, se la memoria non ci tradisce, l'avv. Renier e il presidente della Deputazione provinciale di Udine avv. Candolini.

Avuto riguardo all'importanza della questione, da una buona soluzione della quale miseri comuni potranno ottenere un notevole sollievo per le loro finanze, abbiamo voluto assumere informazioni circa il risultato dei lavori della Commissione predetta.

Abbiamo appreso però che ogni decisione è sospesa, in attesa che i vari Comuni forniscano le notizie e i documenti richiesti a giustificazione dei mutui da essi contratti. Molti Comuni si sono affrettati a rispondere, ma taluni in Provincia di Udine e parecchi altri in provincia di Belluno (se le informazioni nostre sono esatte) non si sono fatti ancora vivi, mettendo con la loro negligeza, a dir vero inqualificabile, la Commissione nell'impossibilità di proseguire i suoi lavori.

Crediamo che i Comuni diligenti, i quali si trovano danneggiai dal ritardo degli altri Comuni, dovrebbero muoversi un po', interessando la R. Prefettura, affinchè voglia risvegliare sindaci e segretari dormienti, verso comminatoria dell'invio a spese dei sindaci o dei segretari (a seconda delle responsabilità) di un Commissario per ritirare i documenti necessari.

Converrebbe naturalmente sollecitare anche i Comuni del Bellunese e siamo certi che chi di ragione non mancherà di interessarsene.

E' strano a dire vero il contegno di taluno Amministrazioni comunali. Finchè si trattava di reclamare contro il Governo, tutti erano pronti; ora invece che converrebbe fornire i documenti per ottenere, almeno in parte, uo sgravio degli oneri a proprio carico, i Comuni lasciano andare, tanto è vero che il presente è il primo reclamo che ha l'onore della pubblicità.

Siccome la Deputazione Provinciale di Udine ha avuto tanta parte nella agitazioni dei Comuni friulani, non potrebbe fornire, mediante la stampa, qualche indicazione precisa sullo stato della questione, indicando magari i nomi dei Comuni negligenti? E' certo che, per timore delle giuste censure dei contribuenti, i ritardi cesserebbero in un batter d'occhio!

Da VENZONE

La bella giornata fascista

Ci scrivono 9: — Come avevamo annunciato ieri domenica seguì nella nostra Venzone la cerimonia per la costituzione ufficiale della sezione del P. N. F.

Il paese era interamente imbandierato, dai vari comuni limitrofi giunsero le varie squadre fasciste con numerosi amici simpatizzanti.

Alle ore 16 nella sala gentilmente concessa dalla Sezone ex Combattenti seguì la riunione per la proclamazione del Fascio di Venzone.

Il vasto ambiente è gremitissimo; al tavolo presidenziale stava Enrico Sormani Segretario Politico della sezione Venzonese attorniato dai membri signori Pavesi G. — Sormani V. Mainero G. e Varvasino E. c'erano inoltre: Delegato della Federazione Provinciale del P.N.F. il signor Licinio Ermacora segretario politico della Sezione di Artegna.

Con brevi parole il signor Sormani presentò all'uditorio il delegato signor Ermacora il quale a sua volta con chiara parola ha proclamata costituita la Sezione Venzonese, illustrando le altissime finalità del fascismo che si ispirano esclusivamente al bene e alla grandezza della nostra amata Patria.

Cerimonia come si vede semplice ma nel tempo stesso assai eloquente.

Fra le unanimi acclamazioni ed ai canti di «Giovinezza» la lieta riunione si sciolse e tutta quella balda gioventu si sparse per il paese portando una nota di allegria e di vivacità.

Tutta la popolazione assistette unanime alla sfilata compiuta attraverso le vie principali del paese di tutte le squadre sotto il comando del carissimo Segretario Politico signor Orsi Gigino.

Dall'esito di questa bella giornata auguriamo ceh si ponga fine ai canti dei cosidetti comunisti che da troppo tempo disturbavano la pace e la tranquillità della nostra buona e operosa popolazione.

Sappiamo che è già in via di formazione un comitato venzonese per offrire mercè spontanee oblazioni, il Gagliardetto alla nuova sezione.

Non abbiamo da segnalare nessun incidente.

Rispondo al Gruppo Combattenti

Ci scrivono 10: — Ieri è apparso sul vostro pregiatissimo giornale un articolo in risposta ad un mio scritto ancora del 27 dicembre 1922.

Siccome non è mia abitudine ingaggiare delle polemiche pur tuttavia sento che la mia penna freme per la volontà di dare una risposta agli ex combattenti che riunitisi in gruppo (forse di 506) hanno dopo 15 giorni di studio sopra il mio chiaro scritto, da voi gentilmente pubblicato, trovata una risposta alla quale danno il titolo di «Ottimismo non condiviso».

L'articolo del 27 dicembre veniva firmato da un gruppo venzonese fascista gruppo che oggi è divenuto una sezione alla cui dipendenza si trova il sottoscritto.

E' mia buona abitudine rendere chiare tutte le questioni e perciò credo che quei signori ex Combattenti dopo uno studio di quindici giorni non hanno compreso il significato e ciò che voleva dire il mio articolo.

Non tutti si può essere maestri.

Nella risposta che mi danno si parla di personalismi locali, ed io domando sotto quale periodo del mio articolo essi hanno trovato o scovato i personalismi?

Come già scrissi firmandomi giorni fà ho sempre tenuto a dichiarare che il mio interessamento per le singole questioni comunali si è basato sempre sulla lealtà e sulla giustizia.

Non dicevo forse che Venzone ha bisogno di una amministrazione la quale con buona e leale volontà cerchi di condurre rettamente le sorti del comune?

Come, quando, e dove io ho voluto dimostrare delle preferenze personali?

Il popolo venzonese abbastanza cosciente sapeva prima di oggi che bisogna eleggere una amministraz. degna del laborioso Venzone, poichè se voi avreste bene letto gli articoli passati avreste certamente trovato chi sia stato il primo a portare al popolo questo consiglio.

I venzonesi che conoscono molto bene la via crucis della emigrazione sanno bene sotto quali fini il sottoscritto abbia sempre trattato la giusta causa del loro paese.

Non si trema mai quando si ha la coscienza di aver cercato il bene del proprio paese, non solo, ma anche quello dei paesani stessi.

Enrico Sormani

Da SPILIMBERGO

Inaugurazione del gagliardetto

Ci scrivono 9: — La locale sezione del Partito Nazionale fascista ci prega di voler comunicare quanto segue:

«Causa improvvisa chiamata a Roma dell'avv. Piero Pisenti oratore ufficiale, la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto, che doveva aver luogo il 14 gennaio è stata rimandata come da ordine al 21 corrente mese.

Il veglione tricolore promessa dalle «Camicie nere» di Spilimbergo avrà luogo lo stesso.

Elezioni del Direttorio

I fascio di Spilimbergo ricostituitosi nel settembre scorso sotto la ferrea guida del capitano Massimiliano Celli conta ormai circa duecento iscritti.

Su proposta del segretario politico il direttorio vecchio composto di cinque membri date le proporzioni gigantesche di questo ultimo tempo assunte dal fascio stesso rassegna nelle mani della assemblea le proprie dimissioni. Ieri sera nella sede sociale presente l'enorme totalità degli iscritti si procedeva alla elezione del nuovo direttorio, composto di 9 membri.

Le votazioni davano il seguente risultato:

Celli Massimo avvocato — Marco Marin — Bertevello Mario — Domenico de Rosa — Grignani Primo dott. Zatti Luigi — Tomè Giuseppe — Giacomello Ferdinando — De Marco Amato — A segretario politico veniva riconfermato ad unanimità di voti il capitano signor Massimiliano Celli che diuturnamente e costantemente con raro ed illuminato spirito di sacrificio e di abnegazione ha saputo portare ad insperata fortuna il fascio di Spilimbergo.

Espulsioni

Il Direttorio della locale sezione del Partito Nazionale fascista ha radiato dalle proprie file i signori Fabrici Antonio di Clauzetto — Colonnello Luigi e Zavagno Giuseppe di Spilimbergo, per indegnità politica.

Sala Artini

Questa sera nella sala Artini la compagnia Drammatica diretta dal cav. Fifi Scarfoglio inizierà con «Cavalleria Rusticana» un corso straordinario di recite.

Da ANDUINS

Costituzione del Fascio

Ci scrivono 8:

Venerdì 5 corrente coll'intervento del rappresentante della Federazione Provinciale signor Galliano Bortolotti, e di alcuni altri amici di San Daniele, venne anche qui costituita ufficialmente la Sezione aderente al P. Nazionale Fascista.

Si passò qualche ora in allegra fraterna compagnia bene augurando ai nuovi destini della Patria ed inneggiando al grande Duce che degnamente ne regge le sorti.

Ad Anduins non ci sono mai state lotte di partito eppure questo Direttorio del Fascio ha dovuto già somministrare qualche dose di olio di ricino, in seguito alla propaganda subdola e alle mene oscure di qualche pipistrello. La lezione ha già dato buoni risultati.

Speriamo per l'avvenire di non dover più ricorrere a simili mezzi, o ad altri ancor più persuasivi.

Gita fascista

Ieri una ventina di fascisti della locale sezione effettuarono una gita di piacere in camion nei paesi circonvicini, seguendo l'itinerario: Anduins San Francesco — Pielungo — Pradis di Sopra — Clauzetto — Vito d'Asio Anduins.

In ogni paese le camicie nere ebbero una festosa accoglienza per il loro contegno serio e disciplinato per il loro brio e per i loro canti patriottici.

Davanti ai monumenti dei gloriosi caduti di San Francesco e di Pielungo e nel cimitero militare di Pradis disse brevi parole il segretario Politico Mario Gerometta.

La gita ebbe termine sull'imbrunire senza alcun incidente ma lasciando in tutti i fascisti un gradito ricordo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Carnevale

Ci scrivono 10: — Domenica incominciarono le solite feste da ballo. Anche quest'anno nella sala alla «Scala d'oro» si balla, unica fra i migliori ambienti del genere.

L'orchestra è ottima ed è composta di buoni elementi della Filarmonica locale.

Beneficenza annua

Il locale Banco di S. Vito come di consueto ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla Cucina economica L. 700 — Al Patronato Scolastico 500 — Alla Congregazione di Carità 500 — Pro erigendo Monumento ai caduti 500 — Alla Sezione Mutilati 250 — Al Patronato Orfani di guerra 300 — Al Segretariato diocesano Madri e Vedove di guerra 150 — Alla Scuola Tecnica 250 — Alla Società Filarmonica 100 — All'Istituto S. Filippo Neri p. l'infanzia abbandonata 100.

I preposti delle singole istituzioni inviano da queste colonne infiniti ringraziamenti.

Un caso di tetano

Fino dal 30 dicembre scorso il ragazzo Finos Domenico di anni 14 di Antonio della Casabianca (S. Vito) maneggiando imprudentemente un fucile si feriva al piede destro.

I famigliari non credettero ricorrere subito al medico ma visto che il male andava di poi peggiorando chiamarono il sanitario che così dopo 4 giorni credette opportuno inviarlo di urgenza al nostro civico ospedale.

Malgrado gli fossero state prodigate immediatamente le cure del caso oggi al povero ragazzo sopraggiunse il tetano.

Non si termina mai purtroppo di raccomandare che con le armi ci vuole prudenza alfine di evitare possibili ed inevitabili disgrazie che finiscono qualche volta con esito letale.

I cessi di via Castello

Sono tuttora in efficenza quei così detti cessi pubblici siti in via Castello (piazzetta della Pescheria) per i quali già altre volte pubblicamente si fecè ricorso alla autorità comunale per lo stato deplorevole e anti igienico col quale sono tenuti.

Vi furono rapporti dell'ufficiale sanitario e sopraluoghi. Venne afferma to che un provvedimento era stato preso ma a tutt'oggi nessun lavoro fu iniziato, nè sappiamo concretato.

Fortuna vuole che nella stagione invernale non vi sono emanazioni puzzolenti, nè possibilità di propagarsi malattie infettive, non per questo però si deve lasciare passare tempo senza prendere quei provvedimenti che si impongono per decoro della nostra cittadina e per la igiene.

Sul Teatro Sociale

Ieri sera il Consiglio della Filarmonica deliberò di assumere per un periodo di tre mesi la gestione del nostro Sociale facendo quei lavori prescritti dalla commissione tecnica che lo ebbe a visitare.

Deliberò pure di presentare alla società del Teatro stesso nel termine del giorno 15 febbraio p. v. un progetto di altri lavori necessari per ridurlo e porlo in condizioni statiche ed estetiche in relazione ai tempi odierni af fine di usufruirlo per qualsiasi spettacolo degno della nostra San Vito.

La intera popolazione ha appresa tale notizia con vero compiacimento.

Da CIVIDALE

Unione Commer. Esercenti Industriali

Ci scrivono 10: — Lunedì sera ebbe luogo la prima adunanza, dopo le recenti elezioni generali, del Consiglio di questa importante Associazione.

Presiedeva l'egregio cav. Felice Moro ed erano presenti quasi tutti i Consiglieri.

Nell'aprire la seduta il signor Presidente pronunciò, ascoltatissimo, un forbito discorso, intonato alla circostanza, porgendo un caldo e cordiale saluto ai Consiglieri nuovi eletti o a quelli riconfermati dal recente voto dell'assemblea, voto particolarmente significativo perchè esprimente plauso ed approvazione all'operato dell'amministrazione.

Prosegue tracciando magistralmente le linee programmatiche del ponderoso lavoro che occorrerà ora svolgere, augurandosi che, ricomposta la crisi inconsultamente provocata, l'azione sociale possa liberamente esplicarsi sotto le ali della concordia per la felice risoluzione degli importanti problemi e progetti che si interessano la vita commerciale di questo centro.

Termina con un felice accenno ai nuovi e più fulgidi orizzonti verso cui s'incamminano i destini della Patria, sotto la guida sapiente ed energica del nuovo Capo del Governo.

Il Consigliere signor Cornelio Gottardis, a nome anche dei colleghi, ringrazia il Presidente delle cortesi espressioni.

Dopo ciò il Consiglio prende atto di varie comunicazioni riguardanti l'amministrazione del sodalizio, fra cui principalmente la mancata convenzione per ripristinare la completa abolizione delle regalie di Natale e Pasqua, allo scopo di erogare un conveniente contributo in favore del Fondo per i nuovi locali della Casa di Ricovero.

Prende cognizione delle importanti deliberazioni prese recentemente, nell'interesse della classe commerciale italiana, dal Consiglio generale della Confederazione del commercio, compiacendosi che i voti riguardanti il complesso programma delle rivendicazioni finanziarie, economiche e giuridiche siano stati presentati ed illustrati al Ministri del Commercio, della Giustizia, del Lavoro e delle Finanze, nonchè al Capo del Governo.

L'adunanza s'intrattiene quindi sopra altri argomenti che riguardano la Federazione Friulana, la Pesca progettata dalla Congregazione di Carità, l'Università Popolare, le importazioni e le esportazioni, la Mostra di Milano, la tassa sulle licenze d'esercizio, ecc.

Si procede poscia alla nomina delle cariche in seno al Consiglio; vengono eletti: Albini nob. Riccardo, Vice-Presidente — Brigo Giulio, segretario onorario — Nussi avv. comm. Vittorio, consulente legale.

Presa in esame la lista di 42 richiedenti l'ammissione a soci, come da due domande collettive presentate alla vigilia delle elezioni generali, il Consiglio delibera di pronunciarsi favorevolmente per tutti, subordinando l'accettazione di poche ditte alle favorevoli informazioni complementari, che la Presidenza viene incaricata di assumere.

Per la formazione delle due categorie di soci agli effetti del contributo sociale pel 1923, come dalle modificazioni introdotte nello Statuto dall'assemblea generale, viene nominata la Commissione speciale nelle persone dei signori: Albini nob. Riccardo, Vuga Francesco e Zuliani Antonio.

Si accende dopo ciò una animata discussione sulla necessità di proteggere, con adeguati mezzi, il commercio locale, ravvivando i provvedimenti più acconci e meglio adatti per arginare l'esodo della clientela e migliorare le condizioni del traffico locale. Viene nominata una commissione per lo studio e la soluzione dell'importante problema, composta dai signori: Albini nob. Riccardo, Brigo Giulio, Gottardis Cornelio, Aviani Giovanni, Vuga Francesco, Lamarca Domenico. Detta Commissione, che avrà carattere permanente, è facoltizzata ad aggregarsi altre persone.

Per ultimo, raccogliendo le giuste rimostranze dei panifici locali oberati di tasse, resta stabilito di protestare contro l'amministrazione di un importante Istituto di assistenza, che intende esercitare abusivamente il commercio della panificazione.

Beneficenza

La famiglia del sig. Peris Vincenzo, ha offerto alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero L. 10 in morte della sig.ra Maria Spezzotti-Bonetti di Udine.

Da PORDENONE

Assemblea generale dell'Associazione Circondariale Funzionari Comunali

Ci scrivono 8:

(M. E.). — Ieri, domenica, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale, ebbe luogo l'Assemblea generale della Associazione Circondariale dei funzionari comunali.

I presenti erano una sessantina convenuti dai venti comuni che costituiscono l'associazione; molti scusarono l'assenza per malattia. Il Consiglio direttivo era al completo. Il Presidente Antonio Basso fece una chiara esposizione dell'opera svolta dal Consiglio direttivo durante l'anno 1922, accennando in modo particolare:

Alla protesta collettiva dell'aprile per il secondo caroviveri.

alla costituzione delle sezioni mandamentali e della Federazione provinciale, costituzioni auspicate dal nostro sodalizio fin dal suo sorgere, promosse ed ottenute per la attiva opera della Pordenonese e della consorella comunale di Udine, e

alla formazione da parte del Consiglio federale del regolamento organico tipo, mercè il quale anche ai funzionari comunali della provincia di Udine sarà finalmente riconosciuto uno stato giuridico non umiliante.

Presenta quindi la situazione finanziaria al 30 dicembre 1922 che si chiude negli estremi seguenti:

Fondo di Cassa al 31 dicembre 1921		L. 3369.20
Entrate		» 3215.15
Totale riscossioni		L. 6584.35
Spese		» 2050.35
Avanzo di cassa		L. 4534.—
Crediti	L. 888.—	
Debiti	» 565.—	
Avanzo attivo		» 323.—
Totale attivo netto		L. 4857.—

Chiude dichiarando che il Consiglio direttivo ha informato ogni suo atto a criteri di giustizia ed al fine precipuo di tutelare nel miglior modo gli interessi della Associazione e della classe.

La relazione morale e finanziaria viene approvata all'unanimità per acclamazione.

L'Assemblea quindi ha approvato all'unanimità l'elargizione di L. 534 alla Sezione Circondariale di Pordenone della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Le ripetute insistenze fatte per acclamazione dall'Assemblea che voleva riconfermare il Consiglio direttivo per il biennio 1923-924 non riuscirono a far recedere il Signor Basso dalla determinazione di non continuare nella carica, e così i signori dott. Coschelli, dott. Jorio, e Novello. Il cav. Dolfin declinò pur esso l'offerta della Presidenza.

L'Assemblea quindi sempre per acclamazione ha proceduto alle nuove nomine.

Riuscirono eletti: Pulatti Agostino, Presidente — Pagotto Diego, Vice-Presidente — Consiglieri: Padovani Gino, Dolfin cav. Antonio, Andres dott. Luigi, Favetta Angelo, Pez Sante — Pusca Isidoro, Segretario-Cassiere — Barbarich rag. Nicolò e Castiglione Gio. Batta, Revisori dei conti.

Il neo-Presidente, sig. Pulatti Agostino, egregio segretario del Comune di S. Quirino, con appropriata parola ringrazia l'assemblea della fiducia in lui riposta, dichiarando però di accettare la carica unicamente per sentimento di dovere.

Fa un caldo appello al sentimento di solidarietà che deve costituire la maggior forza della nostra organizzazione.

Chiude mandando un saluto ed un ringraziamento al suo predecessore Antonio Basso, alla cui energica e fattiva attività tanto deve l'organizzazione friulana dei funzionari comunali.

I convenuti si sciolgono acclamando al vecchio e al nuovo presidente, per riunirsi nuovamente per una bicchierata.

Da GEMONA

Sponsali

Stamane, col doppio rito, si giurarono fede di sposi la gentil signorina Lina Barazzutti, insegnante nelle nostre elementari e l'egregio giovane pure concittadino, signor Virgilio Stefanutti.

Ai novelli sposi presentiamo i nostri migliori auguri.

I Filodrammatici a Tarcento

Domenica prossima i nostri filodrammatici dei «Sempre Verdi» si recheranno a dare una recita al Teatro Sociale di Tarcento, pro monumento ai caduti di quella cittadina.

Rappresenteremo «l'Ospite» commedia in tre atti e «La stessa farina» farsa, produzioni che ottennero ultimamente da noi un buon successo.

Auguri.

Da PAVIA DI UDINE

Atto benefico

Ci scrivono 9: — Il Presidente ed i Consiglieri della Congregazione di Carità adempiono al doveroso e grato compito di ringraziare pubblicamente il benemato medico Dott. Umberto Sandrini, per la generosa offerta di lire mille elargite a favore dei nostri poveri, nell'occasione lieta dei festeggiamenti per il suo venticinquesimo anno di nomina in questo Comune.

Da TOLMEZZO

Premiazione mostra delle frutta e prodotti di malga

Ci scrivono 10: — Le premiazioni della Mostra delle frutta, degli ortaggi e della apicoltura tenutasi nei giorni uno e due ottobre dell'anno scorso avranno luogo lunedì 15 corrente presso la nuova sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo (Piazza Garibaldi.

Nello stesso giorno si distribuiranno i premi della Mostra dei prodotti di malga tenutasi pel 1914 tra i paesi della Carnia e del Canal del Ferro.

Gli interessati verranno avvertiti personalmente per il ritiro delle medaglie e dei diplomi assegnati dalle apposite Giurie giudicatrici.

Da OSOPPO

Furti

Ci scrivono 10. — L'altra sera un fascista ha fatto arrestare alcuni individui che avevano commesso furti al magazzino ricupero, dove vi è depositato molto materiale.

Il furto consisteva in circa 22 quintali di bronzo.

L'arresto avvenne presso l'osteria rabosa dove già era pronto un carro per far sparire la refurtiva.

Da SACILE

Corso di Agricoltura

Ci scrivono 9: — I frequentatori del Corso serale di Agricoltura di Sacile vengono informati, a seguito degli accordi presi ieri sera alla prima riunione, che le lezioni continueranno ad essere tenute nelle Scuole elementari nuove nei giorni di martedì e di venerdì del corrente mese fino al 26 ma che l'orario viene fissato dalle ore 19 alle 20,30.

Da TARCENTO

I filodrammatici di Gemona al nostro Sociale

Ci scrivono 9: — Domenica prossima 14, nel nostro Sociale i bravi filodrammatici del Circolo «Sempre Verde» di Gemona, daranno una rappresentazione a totale beneficio del fondo pro-Monumento ai Caduti.

Siamo certi che la bravura dei filodrammatici Gemonesi e lo scopo altamente patriottico della rappresentazione richiameranno in Teatro un pubblico numeroso.

Da ARTEGNA

Fiori d'Arancio

Ci scrivono 9: — Ieri si unirono in matrimonio il benemerito nostro paesano Antonio Venuturini e la distinta maestrina Gemma Mattiussi.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri migliori e più fervidi auguri.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Beneficenza

Ci scrivono 10: — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte del cav. Pietro Grassi: Signori Conte Tommaso Di Colloredo di Sterpo L. 50 — Famiglia Delen-Virgili-Fratini ed i coloni di Sterpo L. 60.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Ieri sera alle ore 19, munito dei conforti religiosi, spirava il commerciante

Cav. DOMENICO DEL PUP

d'anni 59

La madre Bertoncin Maria ved. Del Pup, la sorella Marianna ved. Marson, i fratelli Angelo e consorte De Piero (assente), Antonio e consorte Clori Facci, Teresa e Cesare, i nipoti e congiunti tutti con l'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 11 Gennaio 1923.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente nelle ore antimeridiane partendo dalla casa sita in Via Jacopo Marinoni N. 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Alle 10 di oggi per improvvisa morte si è spenta a 81 anni l'operosa esistenza di

CASTELLANI LUCA fu Giacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venzone, 10 Gennaio 1923.

DA GORIZIA

Linea automobilistica Gorizia-Palmanova

Ci scrivono 9: — Col 10 corrente la linea automobilistica Gorizia-Palmanova funzionerà regolarmente sull'intero percorso col seguente itinerario: Gorizia, S. Lorenzo, Mariano, Medea. Viscone, Ialmicco, Palmanova:

Partenza da Gorizia alle ore 10 e ore 17 — Partenza da Palmanova alle ore 7 e ore 13.

Oltre alle corse suddette, il lunedì si effettuerà una corsa speciale in occasione dei mercati di Palmanova, partendo da Gorizia alle ore 7 e ripartendo da Palmanova alle ore 11.

Orario delle linee automobilistiche

Partenze da Gorizia: ore 6.50 per Postumia — ore 7,30, 17,30 per Cervignano — ore 10, 17 per Palmanova — ore 7 per Palmanova (soltanto ai lunedì) — ore 12,15 per Sagrado — ore 16,15 per Fiumicello-Grado — (x) ore 12 per Cormons — (x) ore 13 per Quisca-Castel Dobra — (x) ore 14 per Chiapovano — (x) ore 16 per Cormons - Cividale — (x) ore 16,30 per Vipacco.

N.B. — Le linee il cui orario è preceduto dal segno (x) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia hanno luogo dalla Stazione Autocorriere Via IX Agosto, N. 6.

Da GRADISCA

Crisi comunale

L'assessore Dorigo si dimette da tutte le cariche

Ci scrivono 9: — Come a suo tempo avevamo scritto che il consiglio popolare aveva votato alla unanimità la adesione incondizionata alla provincia di Gorizia, e che gran parte della cittadinanza aveva presentato ricorso, la maggioranza dei consiglieri aveva compreso di aver commesso un grave errore e cercava il modo di porvi riparo.

Il ricorso fu respinto dal Municipio senza che venisse inoltrato, con la motivazione che non era ammissibile poichè il deliberato era stato preso ad unanimità di voti.

Si cercò di riparare l'errore con un pubblico comizio domandando il mantenimento della sottoprefettura indipendentemente da qualunque distrettuazione che fosse stata assegnata dal governo.

Anche in questo comizio non si ebbe il coraggio di dire francamente come la si pensava. e mentre il gruppo di cittadini benpensanti era intervenuto al comizio con la ferma idea di far aggiungere all'ordine del giorno la unione alla Madre Patria che voleva dire la unione a Udine, il comitato convocatore dichiarò che non era permessa la parola ad oratori che non si fossero iscritti prima dell'ora del comizio.

Questo dilemma contrario al principio di libertà di parola era stato disapprovato dalla stragrande maggioranza di cittadini, ed allora si comprese che la politica dei popolari non era altro che il suggerimento di chi voleva con le sue autonomie tenere il potere del Friuli.

In poche settimane la situazione si mutò di punto in bianco e tutti indistintamente fuorono per la unione a Udine.

Il Consiglio ad unanimità di voti prendeva la deliberazione di mandare tre delegati a Roma per trattare gli interessi della città nostra e per la unione di tutto il Friuli.

La decisione del governo fu salutata in città col più lieto entusiasmo il tricolore sventolava anche negli umili casolari, illuminazione, cortei discorsi in segno di festa.

Ieri sera poi il consiglio doveva radunarsi a seduta, e causa la mancanza del numero legale fu sospesa.

Il consiglio doveva accettare le dimissioni dei consiglieri comunisti, ma pare che la maggioranza popolare sarebbe stata disposta a respingerle e richiamarli a collaborare con loro.

L'assessore Pietro Dorigo, colui che aveva sostenuto la tesi per Gorizia, dichiarò in una sua lettera che dato l'errore in cui era incorso, credeva bene da uomo leale e soddisfatto della decisione del governo, di rassegnare le dimissioni tanto da assessore, come da consigliere comunale.

Si dice che diversi altri consiglieri seguiranno il suo esempio e che il Consiglio Comunale sia alla vigilia dello scioglimento.

La crisi del Comune in questo momento non può venire interpretata che come conseguenza del voto di quella famosa seduta.

Per il natalizio di S. M. la Regina

Ieri in città sventolava il tricolore in occasione del natalizio di S.M. la Regina Elena.

Nel pomeriggio la banda militare sul piazzale dell'Unità eseguì un concerto suonando la Marcia Reale, che fu ascoltata con religioso silenzio ed a capo scoperto da tutti i presenti.

Il giuramento delle reclute

Alle ore 11 nel cimitero degli Eroi le reclute davanti al colonnello Valentino giurarono fedeltà al Re e alla Patria.

Il colonnello Valentino tenne un discorso e poi al suono di allegre marcie attraversando la città fecero ritorno alla caserma.

Alla cerimonia prese parte il sottoprefetto, il sindaco cav. Marizza altri rappresentanti delle autorità, il Fascio, e la Sezione ex Combattenti

Seduta del Consiglio

Il Consiglio Comunale verrà convocato a seduta per sabato 14 mese corr. in seconda convocazione essendo andata deserta la seduta indetta per il giorno 8 p. p.

Decesso

E' morto in Trieste, dove si era recato per una operazione, il proprietario dell'Albergo Al Pellegrino sig. Vittorio De Gasperi, triestino persona che godeva la generale simpatia.

Alla consorte e ai figli le nostre più sentite condoglianze.

Da ROMANS

L'incendio nella Farmacia Del Torre in Romans

Ci scrivono 10: Questa mane in uno dei locali della farmacia Del Torre in Romans scoppiò un vaso di benzina causando una forte esplosione, e distruggendo quanto si trovava in quella stanza.

Una nube di fumo aveva invaso tutta la farmacia in modo che si diede subito l'allarme poichè si riteneva che tutta la farmacia andasse distrutta.

In breve furono sopraluogo i civici vigili di Gradisca e quelli di Sagrado, ma il loro intervento fu superfluo perchè tutto era già spento.

Il danno causato da questo scoppio è superiore alle lire 20.000, coperto con la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Da VILLESSE

Villesse esulta

Ci scrivono 9: — Il sindaco di Villesse, Augusto Capello, ha spiccato i seguenti telegrammi:

«Al Prefetto di Udine — Villesse esultante per provvedimenti del governo rinnovatore invia sentimenti riconoscenza devozione. Sindaco CAPELLO.»

«Al Sindaco di Udine — Villesse esulta per ricostruzione Patria Friuli Nuova era si apre alle popolazioni nostre agognanti unione patria Udine. Il sindaco CAPELLO.»

CRONACA CITTADINA

I SOLENNI FUNERALI DELLA SIGNORA SPEZZOTTI

Alle estreme onoranze rese nel pomeriggio di ieri alla signora Maria Spezzotti, consorte del nostro Sindaco ha partecipato, si può dire, l'intera cittadinanza con numerosissime rappresentanze d'ogni classe e la presenza della folla che si assiepava, muta e reverente, al passaggio della cara salma, attraverso le piazze e le vie per cui è percorso il lunghissimo corteo.

La manifestazione, che abbracciava tutti i ceti sociali ha significato quanto sia sincero il cordoglio per la scomparsa della buona signora Maria e quanto sia alta l'estimazione e potente l'affetto verso il capo del governo municipale da parte della classe dirigente e del popolo.

Anche dalla Provincia, malgrado l'annunzio fosse giunto in ritardo, erano accorse autorità e privati a recare l'estremo tributo.

Durante il passaggio del corteo, da parte del popolo si udivano voci di rimpianto, verso l'Estinta e verso la desolata famiglia. Nel loro immenso cordoglio Luigi Spezzotti e i suoi figli possono avere il conforto di essere circondati dalla simpatia accorata ed affettuosa della cittadinanza.

IL CORTEO FUNEBRE

Già prima delle 15 in Via Prefettura era difficile il muoversi, causa l'agglomeramento della folla.

Alla testa (presso il Duomo in via della Posta) un plotone di Pompieri (12) in grande tenuta; un plotone di vigili urbani (10) pure in grande tenuta; la Banda cittadina col maestro Mascagni; gli alunni e le alunne dei corsi superiori delle scuole Comunali con bandiera accompagnati dai loro dirigenti: maestri e maestre; Collegio Femminile Uccellis: Scuola e Famiglia; Ginnasio Liceo con bandiera; Istituto Renati; Giardino Infantile dell'Immacolata; R. Scuola Normale con bandiera Scuola Tecnica con bandiera Istituto Tecnico con bandiera.

Le seguenti corone portate a mano: I membri della Giunta — Consiglio Comunale — Amministrazione Provinciale — Corpo dei pompieri — Associazione fra i dipendenti del Comune — Istituto Previdenza Sociale — Società Barbieri (la compianta signora era stata padrina della bandiera) — Famiglia Zoccolari — Attilio ed Irma — Erminia ed Edoardo — Agenti Ditta Spezzotti — Maestranza Tessitura L. Spezzotti — seguita da numerosi operai e operaie — A Maria Spezzotti gli zii Ettore Ernesto e Elisa — A Maria Spezzotti i genitori — l'autocarro colle corone: I negozianti Manifatture — Famiglia Forster — I nipoti Lisetta, Ettore e Maria — Impiegati della Amministrazione Provinciale — Il Consiglio di Amministrazione della Società Anon. Antonio Volpe — Elodia e Gino di Caporiacco — Famiglia Oblach — Famiglia Chiussi — Giuliano di Caporiacco — Famiglia Centis — Istituto Friulano Orfani di guerra — I meccanici del Consorzio Provinciale — Professori e compagne di Scuole di Anna Spezzotti — Ditta Gaudio e Cavaliero — Civici Pompieri — Artemio Fenili Calderara.

Segue il clero officiante.

L'autocarro funebre col feretro sul quale era la corona del marito e dei figli fiancheggiato da giovani esploratori.

Tenevano i cordoni a destra: Pecile Camilla, Micotti Teresina, di Caporiacco co. Elodia, a sinistra: Chiussi Giuseppina, Forster Anna, Larocca Nella

Seguivano il feretro alcuni congiunti dell'Estinta, gli assessori comunali Borghese, del Piero, Fachini, Marcovich, Pico, numerosi consiglieri comunali fra i quali: Bosetti, Cosattini, Menchini, Pignat, Roggia, Soligo, Orlando, Alattere, ecc. ecc. e il prefetto comm. Carandini, il vice prefetto cav. Lops, i cons. di Prefettura cav. Mion e cav. Castellani, il presidente del Tribunale cav. Domini, il Proc. del Rè cav. Pezzotti, il gen. Berardi e Milanesi, il presid. della Deputazione Provinciale cav. Candolini, il segretario capo della Deputazione comm. co. G. di Caporiacco, il segretario capo del Comune dott. Gardi, il dirigente dell'ufficio Anagrafe cav. uff. dott. V. Doretti, il cav. uff L. Pizzio, il vice direttore provinciale delle Poste cav uff. conte di Spilimbergo, l'Intendente di Finanza cav. Sperti era rappresentato dal primo segretario dottor Ameglio con due uscieri in divisa, l'on. Gino di Caporiacco, il comm. Furlani, e un lunghissimo stuolo di professionisti.

Seguivano anche la bandiera del Comune scortata dagli uscieri e la bandiera dei dipendenti del comune

Numerosissimo era il gruppo delle signore.

Chiudevano il corteo i fascisti e gli arditi d'Italia con i gagliardetti e numerosi rappresentanti della Società Barbieri col loro vessillo.

Il corteo era lunghissimo e anzichè procedere a due a due parecchie file erano di quattro e anche di cinque persone.

Dopo le esequie che ebbero luogo in Duomo il corteo si riordinò, girò intorno al Duomo e per via della Posta, piazza V. E. e via Poscolle procedette fino al piazzale 26 luglio, ove fece una breve sosta.

In Piazza, lungo via Cavour e Poscolle il corteo passò tra due fitte ali di popolo, muto e reverente. Nella folla moltissime erano donne.

I DISCORSI

L'assessore comm. Pico ha pronunciato le seguenti parole :

«A nome della Giunta Municipale di Udine porgo l'estremo saluto alla salma di Maria Spezzotti, consorte del nostro Sindaco.

«Noi seguimmo le vicende del male inesorabile che minava da tempo la ancor giovane preziosa esistenza, a misura dell'angoscia che intuivamo giorno per giorno nell'animo di lui, che pur la conteneva con un meraviglioso dominio di sè: e comprendiamo oggi il suo immenso strazio per la perdita irreparabile della compagna diletta e fidata della sua vita, della ottima Madre dei suoi figli

«E dinanzi alla bara di questa Moglie, di questa Madre modesta ed esemplare che lascia in lacrime inconsolabili i suoi cari, facciamo omaggio addolorato alle virtù famigliari che Ella ha sempre esercitato in modo mirabile: riaffermiamo che in queste virtù sta veramente e sopra tutto il compito e il merito della Donna.

«Ed al nostro amato Sindaco, al comm. Luigi Spezzotti, mentre porgiamo la espressione più schietta e più viva del compianto nostro, del compianto cittadino, noi diciamo che lo Spirito benedetto di Lei continuerà ad aleggiare ancora e sempre nella Sua casa ,e recherà a Lui ed ai figli quel conforto, quel sussidio morale che le parole umane non saprebbero dare, e che pur sono la nostra forza maggiore nel faticoso tramite della vita».

Dopo il discorso del comm. Pico ha pronunciato elevate parole di saluto alla compianta signora e di condoglianza al comm. Spezzotti e alla sua famiglia il signor prefetto comm. Carandini.

Il signor Edoardo Spezzotti, fratello del sindaco, dominando a stento la commozione, ringraziò per la famiglia le autorità e la cittadinanza.

Accompagnata fino al cimitero dai parenti, dagli assessori e dai consiglieri comunali la salma venne tumulata, tra le lagrime dei presenti, nel sepolcro della famiglia.

Lettera della Giunta

Carissimo Signor Sindaco,

I colleghi della Giunta Municipale che da oltre due anni si onorano di coadiuviare la opera di V.S. per cui sentono pari alla ammirazione delle più alte doti della mente, un profondo affetto per le singolari virtù domestiche — sono in questo momento vicini a Lei, con l'animo commosso dell'angoscia che strazia la parte più intima, più gentile, più devota del Suo cuore.

La dipartita della compagna, che le fu sì diletta non può trovar conforto, purtroppo, neppure dai sentimenti più profondi e sinceri di compianto; ma noi confidiamo, come Le auguriamo, con cuore fraterno, che lo spirito gentile e buono della Benedetta, vivendo in Lei nel sentimento e nella memoria, le sia viatico di consolazione e di sollievo, compagnia che segue solo i buoni e valorosi, poichè solo essi sono capaci di sentirne il divino alito, anche in mezzo alle più dolorose battaglie.

Lettera dell'Associazione tra i dipendenti dal Comune

Illustre Commendatore,

Questa associazione tra i dipendenti dal Comune, ha appreso con animo profondamente costernato il lutto che colpisce tutta la sua famiglia.

Di fronte alla irreparabile sventura, che segna la più grave delle dipartite nella Sua Casa e nella Sua vita, tutti i dipendenti dal Comune si chinano riverenti e commossi.

Un solo voto essi sentono di poter fare in questo momento: che il tempo possa mitigare la dolorosa passione che accompagna la Estinta nella tomba e nel Sacrario degli affetti e lenire il cordoglio.

Ossequi.

Il Presidente.
I. Murero

Condoglianze dell'Istituto di economia montana

Durante la seduta di ieri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Provinciale di economia Montana, il comm. Fabris ricordando la sventura che ha colpito il gr. uff. Spezzotti per la perdita della Consorte amatissima, propone di associarsi al dolore dell'Illustre capo del Comune di Udine.

Il presidente cav. Cossettini si unisce al comm. Fabris nel compianto propone di inviare le condoglianze del l'Istituto e sospende la seduta in segno di lutto e per dar modo ai consiglieri di partecipare alle onoranze funebri.

Beneficenza della ditta Luigi Spezzotti in memoria della compianta Maria Spezzotti

Asilo Infant. di Cussignacco		L.500
idem	idem, di Pradamano	„500
idem	idem di Terenzano	„400
idem.	idem di Cargnacco	„200

Nel libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome della compianta signora Maria Spezzotti:

Carandini marchese comm. Francesco R. Prefetto L. 25 — Tullio comm. dott. Francesco e Gianna 20 — Accordini dott. comm. Francesco 20.

Hanno versato lire 10: de Puppi co. Guglielmo — Valle arch. Provino — Del Cont Antonio — Chiussi avv. Aleardo — Pontoni Giorgio — Bernardi Romano — Domini cav. dottor Umberto — Borgomanero gr. uff. Luigi — Deciani co. avv. dott. Antonino — Vuga dottor Guido — Vuga Giuseppe — Capsoni cav avv. Urbano — Gianni Micoli Toscano — Marzuttini comm. dottor Carlo — Tellini cav. Edoardo — Fachini ing. Carlo — Misani comm. prof. Massimo — Lekcovic cav. ing. Lionello — Piussi cav. Pietro — del Torso co. cav. Enrico — Beretta co. Antonio — Volpe cav. Attilio — Volpe comm Tita — Pagani cav. uff. Camillo — Moro cav. Silvio — Famiglia Arrigo Coceani. — Fanna Vittorio 5 Maffei Guido 3 — Brandolini Antonio 2 Ciatlei Valeriano 2 — Del Mestre Ferruccio 2.

Totale lire 1029.—

Le linee tramviarie cittadine

Si parla in questi giorni di nuovi tronchi tramviari verso il Cimitero S. Caterina, fuori porta Cussignacco ecc, ed una apposita commissione studia la cosa mentre la Società Elettrica offre le sue linee gratuitamente al Comune.

Ma nessuno ha pensato che un nuovo tronco sarebbe — oltre che necessario — assai redditizio per la Società Esercente verso San Osvaldo.

In questa frazione del Comune di Udine vivono centinaia di operai che trovano lavoro negli stabilimenti cittadini — in questa frazione assai popolata o meglio la più popolata havvi una ferriera — due molini a cilindri — un pastificio — il Manicomio Provinciale ed al confine una cartiera ed una importante fabbrica di sedie.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica in numero rilevante si recano le persone di ogni parte della Provincia a visitare i parenti ricoverati nell'Istituto Provinciale (Manicomio) e tale numero sarebbe superiore se esistesse il tram elettrico.

Se il cav. Malignani si fosse, ai tempi della costruzione del tram di Tricesimo, soffermato nei pressi del Gabelli, per contare giornalmente le persone che prendevano la via di S. Osvaldo, come fece per quelli che si recavano a Tricesimo, avrebbe nel contempo costruito ambedue le linee.

La Provincia poi certamente contribuirebbe non solo alle spese di costruzione, ma anche a quelle di esercizio, perchè il tram sarebbe vantaggioso anche per il Manicomio, il quale potrebbe diminuire le spese di trasporto non indifferenti data la ubicazione dello stabilimento.

Il Comune e la commissione dopo studi ed accertamenti resteranno convinti che il prolungamento del tram elettrico fino al Manicomio non sarebbe una impresa arrischiata.

Un deplorevole incidente
avvenuto ieri al "Contarena,, tra fascisti e redattori del "Gazzettino,,

Nel pomeriggio di ieri alcuni fascisti avvicinavano al Caffè «Contarena» il redattore del «Gazzettino» signor Paolo Rippa per chiedergli se era l'autore d'un articolo sulle purghe nel Friuli, comparso nel giornale stesso che arriva a Udine alle 4 della mattina.

Avendo il Rippa assunta la responsabilità dell'articolo gli venne offerta la purga. Essendosi il Rippa rifiutato, volarono pugni e schiaffi. Il Rippa rimase lievemente ferito.

Alcuni colleghi inviarono iersera un telegramma all'on. Mussolini, in cui protestano contro l'ingiustificata aggressione, reclamando la libertà personale e di stampa.

Ci associamo alla protesta, perchè l'articolo incriminato, sia pure ironico, non conteneva ingiurie tali contro i fascisti da provocare una vivace reazione. E sarà bene che i capi del fascismo udinese provvedano per mettere un freno a cotali esagerazioni.

Ma d'altra parte, non a giustificazione del fatto, ma per lumeggiarne il carattere, dobbiamo rilevare che sono frequenti le diatribe d'indole politica tra fascisti ed i redattori del «Gazzettino» notoriamente avversi al fascismo e all'unità del Friuli. Al signor Filipponi è stato sere sono pubblicamente rinfacciato d'aver preso denari dal comm. Pettarin. Ciò che egli negò recisamente.

Non è da meravigliarsi, se in questa tensione di spiriti e di parole, dovuta a un profondo dissenso politico, avvengano incidenti come quello di ieri al «Contarena».

Il podere sperimentale dell'Istituto
Tecnico di Udine

Nei pressi del Manicomio Provinciale, o meglio, confinante con la proprietà manicomiale, la Provincia possiede 25 campi di terreno tutto irrigabile che ha messo a disposizione dell'Istituto Tecnico per podere sperimentale.

I terreni del Manicomio sono coltivati razionalmente, con criteri moderni e sono assai redditizi, mentre quelli del podere, per mancanza di fondi e scarsezza di mano d'opera, se non sono quasi abbandonati, certamente sono mal coltivati.

La Deputazione Provinciale su proposta del deputato cav. Francesco Gropplero, al quale stanno molto a cuore le sorti dell'agricoltura, ha deliberato di passare col venturo anno 1924, i terreni affidati al podere al Manicomio; che provvederebbe alla loro lavorazione e con l'ausilio degli ammalati, aumentando così notevolmente le rendite del Manicomio stesso.

Scopo della Deputazione è anche quello di produrre e coltivare molte verdure, che sarebbero portate sulla piazza di Udine, a beneficio dei consumatori, facendo da calmiere.

L'Istituto Tecnico con tale proposta verrebbe pure a guadagnare, perchè i terreni sarebbero coltivati razionalmente e modernamente senza alcuna spesa per l'Istituto e la Deputazione ne metterebbe a disposizione della Direzione dell'Istituto nove campi da coltivarsi esclusivamente secondo i criteri e le norme dettate dal professore di Agraria addetto all'Istituto Tecnico mentre gli altri terreni come abbiamo accennato, sarebbero coltivati ad ortaglia.

Le proposte della Deputazione dovevano essere accettate con entusiasmo dalla Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, mentre invece nella seduta di martedì decorso, due membri della Giunta stessa, due membri che per la loro età hanno la mentalità di altri tempi, si sono opposti con tutta forza alla delibera di accettazione delle proposte del consesso Provinciale ed ottennero che la cosa fosse rimandata per nuovi studi.

Il loro scopo è chiaro — e noi esponiamo la cosa al giudizio del pubblico e ci auguriamo per il bene del nostro Istituto Tecnico, per il progresso agricolo locale e per le finanze del Manicomio che in una prossima seduta della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, gli altri membri che costituiscono la maggioranza — sappino controbattere i due colleghi conservatori di grosso calibro.

Dispensario dell'Associazione Nazionale
Tubercolotici di guerra

Per fare omaggio alla munifica elargizione di S.M. il Re questa sezione, per mancanza di locali e per altri motivi a suo tempo non potè istituire un dispensario sezionale per la assistenza sanitaria a isoci e venne in trattative col dispensario comunale.

Ora lo scrivente è venuto nella determinazione di sistemare definitavamente la Sezione, e assieme agli altri provvedimenti ha istituito e arredato in seno alla Sezione il proprio dispensario conforme a tutte le altre Sezioni d'Italia dove si faranno visite gratuite ai soci e famiglie e dispensa di buoni di generi alimentari (caffè, zucchero, carne, uova e latte) ai soci più bisognosi nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana dalle ore 13 alle 15.

Il dispensario che ha sede nei locali della Sezione in via Aquileia n. 1 incomincierà a funzionare dal 15 corrente mese e ne sarà il direttore lo specialista per le malattie di petto dottor Cepparo signor Federico.

Questo provvedimento è stato preso anche perchè la direzione del dispensario Tullio con lettera diretta a questa Sezione annunciava la scadenza del contratto e le ovvie ragioni e che non credeva rinnovarlo.

Colgo la occasione per porgere ai dirigenti il dispensario Tullio dottor sig. Cesare (direttore) e dottor sig. Conti (medico curante) il ringraziamento più sincero e devoto a nome di tutti i tubercolotici di guerra di Udine e Provincia che durante questo tempo hanno potuto riconoscere in essi i veri apostoli per combattere la tubercolosi.

Un caso pietoso
Sottoscrizione a favore
di una famiglia povera

Somma precedente L. 269,— Famiglia Conti Gropplero lire 100 — Roncali Carlo 2 — Petronio Ilio 5 — Maffei Guido 3 — Petronio Eva 5 — Residuo banchetto impiegati R. Scuole Agrarie 13 — Signora Poli 10 — signorina Pianta 10 — Travagini Attilio 10 — Goloselti Umberto 10 — Nigris Guido 5 — Gremese Giovanni 5 — Enrico Fracasso 5 — cav. uff. Giovanni Bisattini 5 — Galliussi Antonio di Luigi 10 — Angelo Bottos 5 — G. Trevisan 5 — Vittorio Turchetti 5 — rag. Ettore Bruni 5 — Massarutto 5 — Giulio Gentili 5 — Blasoni Giovanni 5 — rag. Attilio Migliorini 10 — N.N. 2 — Luigi Scubli 2 — Mizzau cav. Giuseppe 5.

Totale lire 466.

Le offerte si ricevono presso questa Amministrazione.

Abbiamo fiducia che molti altri buoni e generosi concorrano in questa opera tanto caritatevole per alleviare questa famiglia operaia rimasta d'un tratto priva di ogni sostentamento.

Le lezioni all'Università popolare

I frequentatori e simpatizzanti dell'Università Popolare, devono sapere che le conferenze e le lezioni ivi tenute vengono poi raccolte e pubblicate dalla libreria Carducci sotto gli auspici della stessa Università Popolare.

Tale iniziativa va lodata per esser prerogativa di pochissime Università ed in conseguenza per la utilità che reca alla cittadinanza, la quale oltre chè assistere alle lezioni può trovarle stampate e poste in vendita a prezzo popolare.

Le conferenze sinora pubblicate sono: «L'evoluzione della coltura e l'Università Popolare» del prof. Gio B. Garassini «I principi fisici della relatività» del prof. Canestrelli, «Il problema della lingua internazionale e l'esperanto» del prof. G. Della Savia.

Ne fanno seguito altre di imminente pubblicazione.

I fascicoli poi alla fine del corso verranno riuniti in un unico volume formante una specie di enciclopedia, che verrà messo in vendita sempre dalla suddetta Libreria.

Cerchi il pubblico di approffittare di questa iniziativa della quale la nostra città ne può portar vanto.

Beneficenza

Sottoscrizione fra i dipendenti del Municipio per un posto gratuito da intestarsi al nome della compianta Signora Maria Spezzotti, a favore di una orfana di guerra del Comune di Udine:

(2. Elenco): Moro Giacomo lire 2 — Linda Bonifacio 3 — Buligan Ermanno 3 — Feruglio Maurizio 3 — Castellani Mario 3 — Finotto Ferruccio 3 — Blasoni Antonio 3 — Toffoloni Giovanni 3 — Scoda Carlo 3 — Gallina Umberto 3 — Zanini Gino 2 — Mansutti Arrigo 3 — Cosolini Umberto 2 — Birri Virginio 2 — Casarsa Ernesto 2 — Gottardo Angelo 2 — Ellero Valentino 2 — Cozzi Enrico 2 — Don Antinio 1 — Rizzi Attilio 5 — Antonio De Longa 5 — Zanon Valentino 1.— arch. Cesare Miani 10 — cav. Raffaello Sbuelz 10 — Gino ed Emma Forni 10 — Miani Armando 5 — Feruglio Giovanni 5 — Moretti Lorenzo 5 — Rizzi Giuseppe 5 — Floriani Eugenio 5 —

— Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della Signora Maria Spezzotti, — Ditta Agnola e C. lire 10 — Ida e Luigi Agnola 5 — Conte Ernesto 50 — Zavagna Giovanni 50 — Mascherini Gherardo 25 — avv. Ermete Tavasani 10 — ing. Calligaro 5 Simonetti Girolamo lire 10 — rag. Angelo Pilosio 10 — Giovanni Sernagiotto 5.—

— Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia per onorare la memoria della Signora Maria Spezzotti:

Cassa di Risparmio di Udine per un letto alla Colonia Alpina lire 500 sig. prof. O. Marinelli gr. uff. E Pico — cav. U. Camavitto — F. Colla —L. Bonanni — di Caporiacco prof. — Ferrucci A. — dott. E. Feruglio — on prof. M. Gortani — cav. Petoello —dott. V. Marcovich — dott. cav. Urbanis — comm. prof. A. Fiammazzo — comm. prof. P. Rubbazzer — Consiglieri della Società Alpina Friulana lire 5 ciascuno, per la Colonia Alpina

— Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Maria Spezzotti, Arturo Ferrucci 20 — dottor cav. Giulio Cesare, 10,

— Per onorare la memoria della compianta signora Maria Spezzotti gli addetti all'Ente autonomo forza idraulica Friuli offrono lire 100 pro Cura Marina.

— I sigori fratelli Volpe versarono alla Congregazione di carità lire 100 per onorare la memoria della compianta signora Maria Spezzotti Bonetti.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

— Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

In morte di Maurich Valeria, Impiegati e salariati della Deputazione Provinciale lire 179. — In morte della signora Maria Spezzotti-Bonetti Tomadoni Giuseppe farmacista 10 — Spezzotti comm. Luigi sindaco 500 — Arnaldo e Angelina Musatto 25,

Pervennero alla Presidenza dell'Istituto Friulano per gli orfani di guerra le seguenti obliazioni:

Gr. uff. Luigi Spezzotti in memoria della propria consorte lire 500.

Fruch Enrico per la morte del compianto maestro Zardini lire 10.

— Patronato «Friulano Orfani di Guerra»:

Preside e studenti liceali in morte di Giovanni Gorin lire 140,

La Presidenza vivamente ringrazia.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha versato la somma di lire cento la Società Anonima Antonio Volpe, ad onorare la memoria della signora Maria Spezzotti Bonetti virtuosa e amata consorte del gr. uff. Luigi Spezzotti, membro del proprio Collegio dei Sindaci.

In morte della stessa hanno offerto lire 10 il signor Umberto Sirovich — lire 10 il comm. Luigi Russo.

La Associazione beneficata vivamente ringrazia.

Feste degli alberi

L'Ispettore Capo Forestale della Provincia ha diretto al personale del Ripartimento la seguente circolare:

«La celebrazione della festa degli alberi va affermandosi sempre più specie fra le nostri popolazioni rurali, che hanno compreso l'alto significato della medesima.

Anche la benemerita classe degli Insegnanti se ne occupa con vero zelo, cercando di instillare nella mente dei giovani l'amore all'albero.

Sembra quindi che di tale festa dovrebbe cercare di prendere maggiore cura tutto il personale forestale, in modo che dalla medesima si possano ottenere quei frutti che è capace di dare. All'uopo non basta affrettarsi a rispondere ai Comuni chiedenti spiegazioni sulle specie più adatte per le diverse località i cui il rito simbolico viene effettuato; non basta inviare al momento opportuno le piantine richieste bensì occorre farsi noi stessi parte dirigente, tutte le volte che notiamo nei Comuni una apatia. Ma sopratutto sembra all'onorevole Ministero dell'agricoltura che nostro compito precipuo sia quello di cercare di aggiungere allo scopo simbolico e ideale di queste feste anche uno pratico, che serva ad affermarla sempre più presso le popolazioni. Un tale scopo potrebbe essere raggiunto quando invece di poche piante, che purtroppo non di rado vengono abbandonate a se stesse, e finiscono per perire, si cercasse di ottenere dai Comuni od Enti qualche appezzamento di terreno incolto, che non manca mai in nessuna località specie in montagna, e questo si cercasse di rimboschire, in modo da costituire col tempo una fonte di reddito che potrebbe andare a profitto di quelle scuole che al rimboschimento hanno provveduto.

Alla custodia di tali piccoli boschetti dovrebbero provvedere i dipendenti del Comune, e anche le guardie forestali dovrebbero dare il loro aiuto.

Invito pertanto tutto il personale del Ripartimento di volersi uniformare a tale concetto».

Perforazione marche da bollo

La Federazione Friulana Industria e Commercio ci manda il seguente comunicato:

E' noto che l'obbligo per la perforazione delle marche da bollo sarebbe stato prorogato al trenta giugno 1923. Non essendo però uscito il decreto relativo lo inizio della obbligatorietà della perforazione avrebbe dovuto, in base alle disposizioni emanate in precedenza, cominciare dal primo corrente mese.

Senonchè avendo il ministero delle finanze già da tempo predisposto il relativo provvedimento per la proroga e la sistemazione della cosa la Direzione Generale del bollo ha assicurato che, in attesa della firma del decreto che verrà fatta fra pochi giorni lo annullamento delle marche da bollo continui col vecchio sistema, senza per questo incorrere a contravvenzioni da parte della autorità di Finanza.

Intanto la Federazione, insieme ad altre associazioni Commerciali, continua la campagna per ottenere che tale decreto venga abrogato prima della sua entrata in vigore ed è fiduciosa di avere un esito felice.

Per l'unità del Friuli

Telegramma di S. E. il Ministro De Stefani al Sindaco di Udine:

«Ringrazio cortese telegramma lieto aver cooperato perchè il nobilissimo Friuli sia ricostituito in salda unità conformemente alla sua storia e agli interessi della Patria».

Ministro De Stefani.

Contro l'alcoolismo

Il Sottocomitato Provinciale di propaganda antialcoolica ci prega di segnalare a titolo di onore e di benemerenza i Comuni e gli altri Enti che nel 1922 hanno prestata la loro collaborazione mediante contributi finanziari. Eccone i nomi:

Provincia di Udine lire 1500 — Cassa di Risparmio 500 — Comune di Arta 20 — Azzano X 200 — Buia 30 — Buttrio 10 — Gemona 50 — Gonars 50 — Ragogna 20 — Tolmezzo 50 —

Sono pochi davvero; però molti altri hanno già promesso la loro adesione finanziaria per l'anno corrente.

La Provincia ha deliberato già da tempo di portarla da lire 1500 a lire tremila.

Affrancatura delle cartoline

Il Direttore provinciale delle Poste ci scrive:

Presso questo Ufficio centrale sono state già tolte di corso centinaia di cartoline e giornalmente se ne tolgono altre parecchie, perchè affrancate con la vecchia tariffa.

Le cartoline postali con comunicazioni epistolari devono essere affrancate con centesimi 30.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo comunica che domenica 14 dalle ore 5 in poi nella sede sociale di Via Manin avrà luogo una riunione danzante vi potranno intervenire i soci con rispettive famiglie.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e piselli — Manzo brasato con contorno.

Sera: Maccheroni al suo — Marde al latte con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
ILLUMINAZIONE STRADALE

La Giunta Comunale accogliendo le giuste istanze dei frazionisti di San Osvaldo, ha da tempo provveduto per la parziale illuminazione della strada che mette al Manicomio Provinciale.

Dico parziale, in quanto, sarebbe non comodo, ma veramente provvido che la illuminazione venisse estesa all'intero nodo stradale.

Nella attesa che non spero vana, mi permetto ricordare la urgenza di apporre una lampadina nel sottopassaggio ferroviario, il quale, per il suo imbocco con due strada, una delle quali ad angolo retto, presenta di notte delle pericolose sorprese nei riguardi della viabilità, in specie oggi che il transito è largamente praticato da autoveicoli le di cui velocità non sono di certo commisurate sui famosi dieci chilometri delle ... pidate insegne regolamentari.

E poichè sono in tema di illuminazione, segnalo la necessità del cambio di lampadine una volta consumate, dato che quelle ora esistenti, sembrano delle lampade racchiudenti delle volgari.... «cicche» accese e non dei fili metallici incandescenti.

Lux

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE

La impresa Bolzicco del teatro «Sociale» sta portando a termine un accordo col cav Bonanelli per una rappresentazione straordinaria dello acclamato dramma «Arzigogolo» di Sem Benelli, che è una novità per Udine.

L'artistico avvenimento avrà luogo — in modo assoluto — la sera del 29 corrente mese.

Domenica 14 corrente alle ore 21 prima veglia danzante mascherata.

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'«UOMO CHE DORMI' 130 ANNI».

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 10. — (per telegrafo).

Francia 138.75 — Svizzera 380 — Londra 93,70 — Nuova York 20,17 — Berlino 0,19 — Vienna 0,03 — Bucarest 11,50 — Belgio 128,50 — Spagna 316,56

Trieste

TRIESTE, 10. — (per telegrafo)

Francia 138.50 — Svizzera 380 — Londra 93,60 — Nuova York 20,20 — Berlino 0,20 — Vienna 0,0275 — Bucarest (manca) — Belgio 126,50 — Spagna (manca).

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.60
Consolidato 5 per cento 84,50

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca Italia 1492 — Azioni Banca Commerciale 926 — Azioni Credito Italiano 713 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 10. — (per telegrafo)

Cambio sull'Italia 71,90 — Londra 67,86 — Nuova York 14,55 — Svizzera 275.75 — Spagna 228,75 — Belgio 91,50 — Olanda 577 — Berlino 0,1375 — Bucarest 8.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9,30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.8 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.10 — 14.24 — 17.55.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.15 — 16.18,

Arrivi a Cividale:
Ore 6.34 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (*) — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.36 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina fara servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenza da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA
Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 novembre 1922

	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	
Sezione provinc. di: Belluno	6742	2.516.671	—	7583	19.080.474	46	1776	12.248.538	—
Sotto-Sez. di Gorizia	422	220.606	—	787	2.189.130	36	258	1.603.195	—
Treviso	10033	6.546.529	—	19228	43.937.115	—	5677	42.007.290	95
Trieste	1946	1.500.262	—	4972	11.840.869	—	603	6.067.445	—
Udine	17598	20.272.015	80	45183	115.768.283	20	10184	73.341.519	65
Venezia	2375	2.359.257	97	8741	25.635.720	37	2674	29.078.786	14
Vicenza	2789	1.393.313	—	4324	11.175.692	—	906	6.828.329	—
Comitato locale di: Padova	88	66.071	—	210	579.750	—	63	504.500	—
Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—
Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—
Anticipazioni senza interessi (1)	26464	13.673.992	89	14102	26.149.637	44	289	2.021.414	65
Totale	61057	48.841.603	10	105193	256.396.939	35	22390	187.676.311	99

	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo	
Sezione provinc. di: Belluno	1117	17.361.594	—	480	14.569.665	—	136	14.323.294	—
Sotto-Sez. di Gorizia	168	2.463.680	—	194	5.877.500	—	4	518.000	—
Treviso	3362	52.710.046	60	1611	50.153.101	90	302	78.293.331	52
Trieste	815	12.671.026	—	1325	44.128.926	—	801	68.316.020	—
Udine	4108	57.730.472	—	1103	39.266.816	—	431	44.422.720	30
Venezia	2166	35.087.651	11	1784	59.567.010	23	1000	118.561.795	—
Vicenza	880	14.116.659	—	391	12.805.430	—	105	9.930.200	—
Comitato locale di: Padova	58	910.300	—	41	1.302.640	—	39	3.410.300	—
Rovigo	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—
Verona	2	35.000	—	4	186.000	—	2	305.000	—
Anticipazioni senza interessi (1)	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—
Totale	12905	193.515.594	91	7194	235.904.300	22	3411	337.361.660	82

	Oltre 250.000 (2) Numero	Importo		Totale Numero	Importo		
Sezione provinc. di: Belluno	13	7.110.000	—	14147	87.229.736	46	Sezione provinc. di: Belluno
Sotto-Sez. di Gorizia	—	—	—	1833	13.077.201	06	Sotto-Sez. di Gorizia
Treviso	75	35.996.500	—	41217	318.637.906	28	Treviso
Trieste	18	9.803.500	—	10680	154.528.061	—	Trieste
Udine	43	24.447.000	—	93742	375.960.718	68	Udine
Venezia	212	161.700.791	—	18831	434.983.977	76	Venezia
Vicenza	5	9.154.730	—	9410	64.606.344	—	Vicenza
Comitato locale di: Padova	3	1.475.000	—	498	8.250.861	—	Comitato locale di: Padova
Rovigo	—	—	—	9	271.000	—	Rovigo
Verona	1	1.500.000	—	28	2.106.350		Verona
Anticipazioni senza interessi (1)	—	—	—	41050	42.015.150	98	Anticipazioni senza interessi
Totale	370	251.180.450	—	233040	1.491.180.300	40	Totale

		Numero	Importo	
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	variazioni in aumento +	—	11.122.644	67
		233040	1.502.302.951	07
	» » diminuz. —	2042	22.824.620	88
	Totale complessivo	230998	1.479.478.333	19

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-11-1922	257.500.000.—	11.900.000.—	425.000.000.—	693.400.000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 30 Novembre 1922 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 46.559.489.— in Anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di novembre 1922

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	354	207.908.—	L. 587.—	19.55
da 1.000 a 5.000	770	2.055.167.—	» 2.669.—	42.48
da 5.000 a 10.000	288	2.131.120.—	» 7.451.—	15.80
da 10.000 a 20.000	178	2.705.036.—	» 15.203.—	9.85
da 20.000 a 50.000	161	4.889.730.—	» 30.378.—	8.90
da 50.000 a 250.000	55	5.050.265.—	» 97.223.—	3.10
oltre 250.000	5	1.655.000.—	» 331.000.—	0.27
Totale	1810	19.163.164.—	10.588.—	

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 87.79 %
Imp. medio fino a » 20.000 = » 44.87..
Imp. medio totale » 10.598.—